

Giovedì 22 Aprile 2010

Il pasticciaccio ambiente, arrivano i primi soldi Interventi a Bettona e Marsciano per cercare di rimediare all'inquinamento

Il depuratore di Bettona

Sotto, i carabinieri del Noe sequestrano un terreno inquinato



PERUGIA - Quando qualcuno sostiene che tutelare l'ambiente ha un costo, legga queste righe, per capire quanto la mancata tutela dell'ambiente e i conseguenti interventi per ripristinarlo, costino. Senza contare i danni alla salute e al territorio. Tra le ultime delibere approvata dalla Regione Umbria, gestione Maria Rita Lorenzetti, ce ne sono due date primo marzo che riguardano le emergenze ambientali. In tutto sono circa 900mila euro stanziati per ripristinare le zone di Marsciano e Bettona, territori coinvolti nelle indagini sull'inquinamento ambientale.

Ecco che la giunta ha stanziato 380mila euro per l'emergenza sulla falda acquifera di Petrignano d'Assisi, falda acquifera gravemente compromessa «per il rinvenimento della presenza di composti organo-alogenati (Voc) nella falda, con pericolo di inquinamento dei pozzi di approvvigionamento idropotabile pubblico esistenti nella zona». Altri 280mila euro di soldi pubblici, usciti dalle tasche dei contribuenti umbri saranno destinati alla situazione di degrado ambientale di Bettona, «all'accumulo di liquami nella laguna di stoccaggio dell'impianto di trattamento per reflui zootecnici di Bettona ed aumento di nitrati nelle falde acquifere del territorio di Bettona e limitrofi».

Un po' meno, 240mila euro, andranno a migliorare la situazione di Marsciano, (nei cui confronti c'è un'indagine avviata dai carabinieri del Noe e non ancora conclusa), per «l'accumulo di liquami nella laguna di stoccaggio dell'impianto di trattamento per reflui zootecnici di Marsciano e chiusura dell'impianto». Con questa delibera la Regione, quindi, riconosce lo stato di degrado di queste zone, in cui, perlomeno nei confronti di Bettona, è stato ipotizzato dalla magistratura il reato di disastro ambientale. Indica questa situazione come «emergenza», anche se da anni la gestione di questi territori è condotta allo stesso modo. La Regione specifica poi che, quando verranno individuati i responsabili dell'inquinamento, chiederà a loro il risarcimento dei danni per i soldi spesi in questo che è solo un inizio di disinquinamento delle zone.

Riavrà mai questi soldi? E, comunque, la situazione si è molto complicata negli ultimi giorni: il ministero per l'Ambiente ha dichiarato illegittima la delibera regionale in materia di smaltimento dei rifiuti dagli impianti di depurazione. Quelli a cui rispondevano, appunto, le strutture di Bettona e Marsciano. Allora, chi è il vero responsabile dell'inquinamento? Per ora, per la mancata gestione del territorio, paghiamo tutti noi.